

MAREMMA

MAGAZINE



MAREMMA MAGAZINE • Mensile di informazioni turistiche e culturali sulla Maremma • Anno IX • NUMERO 10 • NOVEMBRE 2011 • € 3,50



Progetto Turismo, cantieri aperti per oltre 350 milioni di euro



Le Mura Medicee di Grosseto, un patrimonio da salvare



Grosseto e il pugilato, storia di un'epopea straordinaria

Inoltre...

La Maremma come l'Andalusia, prende forma il progetto

Mario Petrucci, storia di un "piccolo" grande buttero

La Razza Maremmana, quale futuro?

Progetto Med Laine, dalla lana nuove opportunità per il mondo agricolo



Recuperare la lana dalla tosatura delle pecore allevate in provincia di Grosseto per destinarla in parte alla realizzazione di capi d'abbigliamento tradizionali, e il resto alla produzione di pannelli termoisolanti per la bioedilizia. Questo il senso del progetto Med Laine, finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito del "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Francia Marittimo"

L'agricoltura è in crisi. E non lo si scopre certo adesso. Le difficoltà del comparto sono note e affondano le loro radici in cause svariate. Non ultime le politiche nazionali forse non all'altezza della situazione e non idonee a salvaguardare le aziende, l'occupazione e tutto ciò che di diretto o indiretto ruota attorno a questo mondo. Senza entrare troppo nel dettaglio l'aspetto ormai acclarato è che urgono interventi, progetti, azioni tese a ridare ossigeno a quanti ancora credono nella possibilità di vivere coltivando la terra.

Ebbene una di queste azioni è senza

dubbio offerta dal progetto Med-Laine che si prefigge tra gli altri l'obiettivo di stimolare la produzione di reddito da quello che fino a poco tempo era considerato un sotto-prodotto della filiera ovina, anzi un vero e proprio rifiuto: ovvero la lana di pecora.

È possibile trasformare dei limiti strutturali in risorse per lo sviluppo locale attraverso la ricerca e l'innovazione? Il progetto Med-Laine, *À la recherche des couleurs et des tissus de la Méditerranée*, è nato da questa ambiziosa sfida.

L'iniziativa, finanziata nell'ambito del

Programma Operativo Italia-Francia "Marittimo" per una durata di 30 mesi (siamo ormai al termine, il progetto è iniziato a maggio del 2009), risponde al bisogno di dar vita nelle aree di Toscana, Sardegna e Corsica, a percorsi di valorizzazione, in chiave attuale, di attività locali altrimenti destinate a scomparire e mira alla valorizzazione congiunta di produzioni tradizionali locali ad uso no-food e alla promozione di programmi di marketing territoriale ed ambientale che coinvolgano enti pubblici, centri di ricerca e piccole imprese agricole, artigiane e del turismo rurale.





I soggetti promotori, il CNR-IBIMET di Sassari (capofila del partenariato), Agris Sardegna e le province di Sassari e del Medio Campidano in Sardegna, la Chambre de Metiers et de l'Artisanat de la Haute Corse nel Nord della Corsica e la Provincia di Grosseto in Toscana, tendono a promuovere azioni innovative che, applicate alle microimprese e PMI dell'agricoltura, dell'artigianato e del turismo sostenibile, migliorino la produzione e la commercializzazione di prodotti di qualità e di eccellenza.

Med Laine si è inserito all'interno di queste strategie di sviluppo rurale sostenibile articolandosi in tre principali aree di intervento: valorizzazione di lane locali per la produzione di artigianato tessile tradizionale e di materiali di impiego nel settore della bioedilizia; valorizzazione di specie vegetali autoctone ad uso officinale-tintorio (da utilizzare come coloranti dei tessuti); messa a

punto e sviluppo di modelli di marketing territoriale e promozione del turismo rurale e culturale-didattico legati alla valorizzazione delle lane autoctone e delle specie vegetali officinali-tintorie.

In provincia di Grosseto il progetto Med Laine ha interagito con il Sistema di Qualità Territoriale Maremma – già di per sé ricco di biodiversità (cavallo e vacca maremmana, Miccio Amiantino, Vitigno Ansonica, olivastra Seggianese, Macchiaiola maremmana, pecora dell'Amiata, fagiolo di Sorano, Cece della Maremma, Carciofo di Pian di Rocca), antichi mestieri ed artigianato artistico, parchi riserve e oasi naturali, archeologia ed identità, Le vie del benessere (termalismo), agriturismo, fattorie didattiche e ittiturismo, Strade del Vino e dei Sapori, itinerari enogastronomici, Presidi Slow Food – dando vita o almeno gettando delle solide basi per dar vita ad una vera

e propria "Filiera corta" della lana da aggiungere alle altre Filiere Produttive del mondo Rurale e prodotti certificati (vino, olio, zootecnia, cereali, ortofrutta, lattiero caseario, pesca, produzioni minori).

Ed è stato proprio questo uno dei risultati del progetto Med Laine che la provincia di Grosseto ha presentato il 14 ottobre scorso a Sassari nell'ambito della conferenza conclusiva del percorso, nel corso della quale sono stati illustrati e condivisi i principali risultati e le prospettive di continuità e sviluppo dello stesso.

Tre anni di attività in rete con i territori partner di Sardegna e Corsica che hanno portato alla produzione prototipale di tessuti realizzati con lane locali e autoctone. La lana di allevatori grossetani è stata trasformata da produttori tessili pratici in tessuti che verranno confezionati da aziende della manifattura grossetana,



♦ ♦ ♦ ♦

L'iniziativa coinvolge, oltre alla Provincia di Grosseto, CNR Ibimet, le province di Sassari e del Medio Campidano in Sardegna, la provincia del Nord della Corsica con la *Chambre de Métiers et de l'Artisanat de la Haute Corse*.

in capospalla tipici del territorio, come le giacche maremmane e i capi dell'abbigliamento tradizionale dei butteri.

Un progetto svolto grazie al contributo di ricerca del CNR-Ibimet e dell'Università di Firenze (Dip. Zootecniche, Dip. di Scienze Aziendali, Dip. di Scienze Farmaceutiche) sulla qualità delle lane e dei tessuti derivati dalle razze ovine amiatina, appenninica e vissana, sulle filiere integrate (con il settore delle essenze vegetali officinali-tintorie) ed i mercati locali legati ai numerosi circuiti agrituristici e del turismo sostenibile di cui la provincia di Grosseto è ricchissima.

Insieme al turismo e ai prodotti agroalimentari, la produzione tessile locale rappresenta un passo importante per la valorizzazione delle risorse dell'ambiente, dell'economia e della cultura di una provincia che, proprio in qualità di distretto rurale, ha dimostrato l'eccellente livello di *governance* territoriale con cui sono state fatte convergere le esigenze di settori e comparti diversi nel ricostruire una filiera tessile regionale con ricaduta sulla salvaguardia dell'ambiente e sullo sviluppo economico e sociale del territorio grossetano.

I rapporti quanto più stretti tra istituzioni, ricerca e realtà produttive sono sta-

Nella foto, i due presidenti delle province di Sassari e Grosseto, **Alessandra Giudici** e **Leonardo Marras**, firmano l'accordo quadro



ti alla base di queste azioni di *governance* territoriale e hanno rappresentato il principio cardine delle attività di progetto che, proprio in un'ottica transfrontaliera, ha visto, in sede di conferenza finale, i due presidenti delle province di Sassari e Grosseto, Alessandra Giudici e Leonardo Marras, firmare un accordo quadro tra i due territori partner di progetto.

Anche questo è stato un risultato cui il progetto Med Laine ha saputo dare un contributo essenziale.

«*Med Laine* – spiega il presidente della Provincia di Grosseto **Leonardo Marras** – è un acronimo che sta per "lana del Mediterraneo", e richiama un progetto di ricerca finalizzato alla valorizzazione produttiva dei colori naturali e dei tessuti a base di lana ricavata dalle greggi allevate nelle quattro aree del Mediterraneo che hanno aderito al progetto. L'assunto di fondo è che la lana delle greggi di pecore allevate nei territori delle due province, possa essere utilizzata per produrre tessuti lavorati artigianalmente e colorati con tinture a base di essenze naturali, oppure per processi produttivi di natura industriale, come ad esempio la realizzazione di pannelli isolanti per la bioedilizia.

Questa idea, che ruota intorno alla multifunzionalità delle moderne aziende agricole, offre nuove opportunità di reddito alle imprese favorendo lo sviluppo di filiere produttive originali, introducendo l'innovazione nei processi produttivi tradizionali basati su competenze artigianali. Un modo per sfruttare appieno l'enorme potenziale produttivo di lana delle pecore da latte, utilizzando un prodotto che spesso viene smaltito come rifiuto.

Solo considerando le pecore di razze massese, vissana e amiatina, oltre 30.000 capi potenzialmente interessati, la lana prodotta potrebbe generare un volume di scambi di 8 milioni di euro nell'intera filiera (tosatura, tessitura e confezione). È il risultato della valutazione fatta da Istituto di Biometeorologia del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Ibimet-CNR); AGRIS Sardegna, settore genetica e biotecnologie; Settore gestione aziende sperimentali della Provincia di Sassari; Settore programmazione e pianificazione Provincia del Medio Campidano (Ufficio politiche comunitarie) e l'Area sviluppo rurale della Provincia di Grosseto.

Con la firma dell'accordo quadro abbiamo posto le basi per una nutrita serie di interventi a sostegno della colla-





MARITTIMO - IT - FR - MARITIME

TOSCANA - SARDEGNA - SARDEGNA - LIGURIA

La Cooperazione al cuore del Mediterraneo
La Coopération au cœur de la Méditerranée

MED-LAINE

A LA RECHERCHE DES COULEURS
ET DES TISSUS DE LA MÉDITERRANÉE



Programma cofinanziato con il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale
Programme cofinancé par le Fonds Européen de Développement Régional

borazione fra le Pmi agricole e artigiane per lo sviluppo di nuove produzioni di qualità e servizi turistici e per una collaborazione più ampia (e su vari fronti) tra le due province interessate dall'accordo».

«Questo progetto di ricerca e innovazione sull'utilizzo dei prodotti agricoli no food – spiega il l'assessore provinciale allo Sviluppo Rurale **Enzo Rossi** – è un'opportunità interessante per i nostri allevatori di ovini, perché può dare vita ad una filiera originale, che consente di recuperare la lana della tosatura, che

oggi è semplicemente un "rifiuto speciale", contribuendo ad integrare il reddito delle aziende agricole in un momento di grande difficoltà per il settore primario. La sperimentazione per la messa a punto di prototipi di filati da destinare ai prodotti sartoriali tradizionali e di pannelli termoisolanti per la bioedilizia, ha dimostrato che è possibile promuovere azioni innovative applicate alle microimprese e PMI dell'agricoltura, dell'artigianato e del turismo sostenibile, migliorandone produzione e commercializzazione dei prodotti di qualità».

Ma cosa ha dimostrato in concreto la

sperimentazione? Per quanto riguarda la produzione di abiti tradizionali ispirati al design di indumenti da lavoro, sono coinvolte due aziende artigiane del comparto sartoriale ed una quindicina di allevamenti ovi-caprini.

L'ipotesi è di utilizzare la lana recuperata dalle razze autoctone (pecora appenninica Igp, e pecora amiatina) mischiandola al 50% con lana di pecora di razza sarda (più ispida), per ottenerne tessuti mediamente morbidi da destinare alla produzione di capi sartoriali. Per la tintura delle stoffe, inoltre, si è sperimentato l'utilizzo di essenze tintorie naturali ricavate ad esempio da melagrane, zafferano, dafne, elicriso, robbia e reseda.

L'Università, invece, ha valutato modelli di marketing dei prodotti di sartoria in collaborazione con agriturismi e punti vendita specializzati.

Infine, sono state verificate le modalità di utilizzo degli scarti di lavorazione della lana per realizzare pannelli termici e materiali isolanti destinati al ciclo produttivo della bioedilizia.

Ad oggi la lana delle pecore da latte è considerata un rifiuto speciale, che viene pagato 50 centesimi al chilo, un prezzo che non remunera nemmeno il costo della tosatura. Considerato che in media da una pecora si ricava un chilo e mezzo di lana, dalle 30.000 pecore autoctone (appenninica Igp e amiatina) allevate in provincia di Grosseto ogni anno, vengono prodotte tonnellate di lana grezza che potrebbero essere utilizzate come materia prima, invece di essere smaltite come rifiuto speciale.

Questi tipi di percorsi hanno il pregio di valorizzare in chiave attuale attività locali altrimenti destinate a scomparire.

Rinforzando i punti di debolezza delle imprese agricole e artigianali e fornendo nuovi spunti e strumenti innovativi attraverso la ricerca e l'interscambio transfrontaliero, Med Laine punta a promuovere e potenziare la multifunzionalità delle aziende agricole nell'ottica della sostenibilità ambientale, culturale ed economica.

